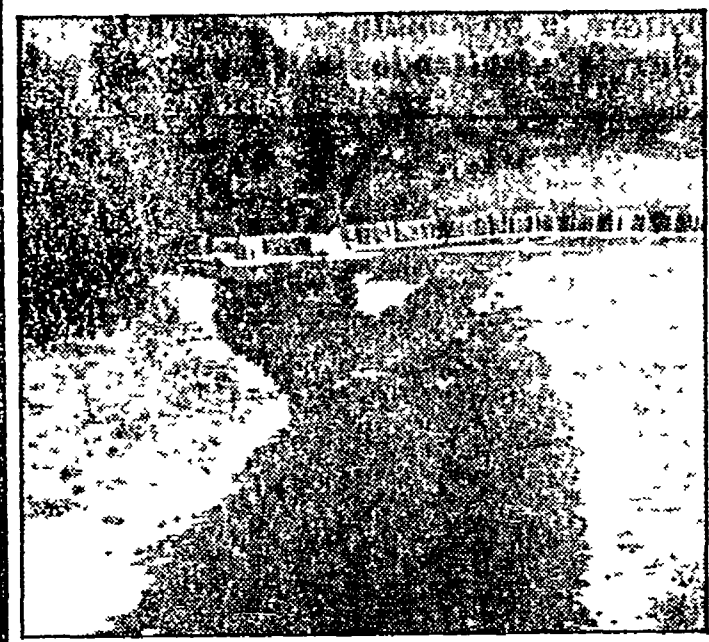


Investimento di Regione e Comuni

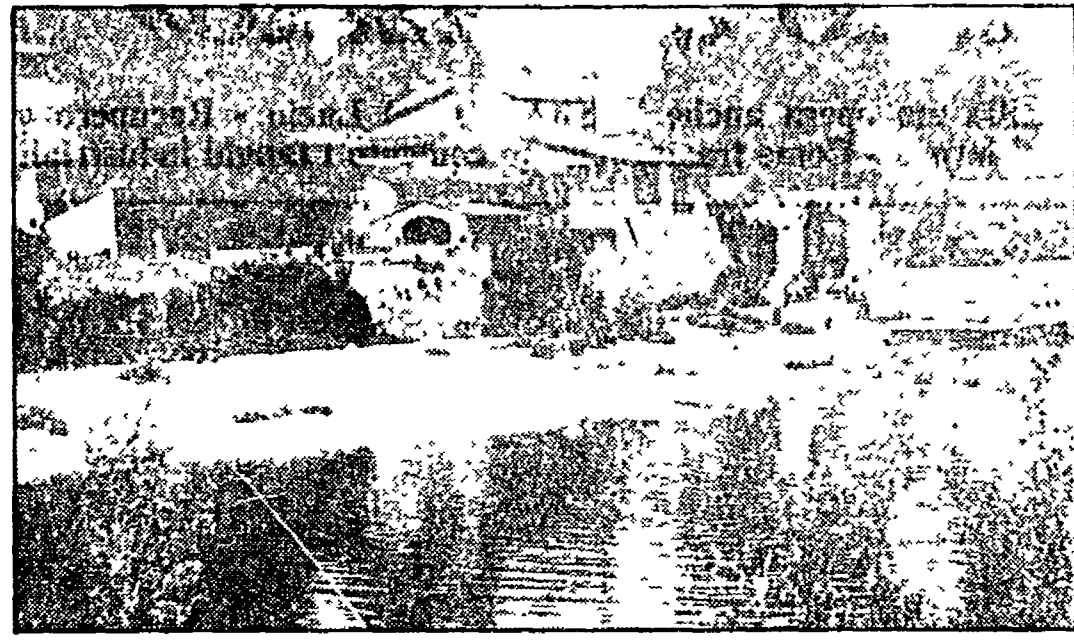
Hanno speso 250 miliardi



In Toscana la Regione e gli Enti locali hanno lavorato alocemente nella difesa del territorio e dell'ambiente. I risultati si vedono anche facendo la conta dei depuratori che costellano la regione. Qui sotto forniamo un quadro delle principali strutture anche se ne esistono altre in fase di costruzione...

«Sciacquare i panni in Arno» Ma chi ne avrebbe il coraggio?

I programmi della Regione L'intervento dell'Agip per ricavare biogas dalle porcilaie. Indagini per sapere dove collocare i fanghi. La grande rete degli ultimi mesi del 1983 non ha dato una mano per risolvere i problemi dell'Arno. Anzi, il consistente calo della portata d'acqua ha fatto prepotentemente tornare a galla la mina dell'inquinamento che la Regione Toscana e gli Enti locali stanno cercando di disinnescare...



Il pericolo maggiore per la salute dell'Arno viene da tre zone: l'area del cuoio, quella della carta e quella del tessile. In sostanza Santa Croce, la Lucchesia e il Pratese. Su queste zone si è maggiormente e prontamente orientata l'azione di depurazione che sta dando già apprezzabili risultati.

gli scarichi del Pratese (uno dei principali accusati dell'inquinamento dell'Arno) sono altamente abbattuti dall'intervento dei depuratori. Restano da bonificare circa 60.000 metri cubi al giorno e per questo si sta cercando di realizzare il raddoppio dell'impianto di Baciacavallo. Sembra che per l'Arno gli scarichi, come gli esami, non finiscano mai. Superato il Pratese, infatti, arriva in «mazzata» l'area del Cuolo con gli scarichi delle concerie. Anche qui l'intervento di depurazione è stato massiccio ed ha visto impegnati Enti locali e privati, ma restano grossi problemi con il canale dell'Usciana sul cui alveo si sono accumulati gli scarichi di decenni delle concerie e dove attualmente sgorga il depuratore di Santa Croce.

E' da qui che arriva la morte per il fiume

Nel mosaico dei problemi e dei conseguenti rimedi, emersi in questi ultimi anni nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente, una sempre maggior importanza ha assunto lo smaltimento razionale dei cosiddetti rifiuti speciali tossici e nocivi di origine industriale. Qualsiasi attività produttiva produce infatti, come ben sappiamo, un rifiuto da smaltire.

inquinamento nell'Arno corrisponde a circa due milioni e quattrocentomila abitanti «equivalenti» mentre gli abitanti «reali» con scarico civile sono di poco inferiori a centomila. L'area della carta, prendendo in considerazione solo la piana di Lucca (Capannori e Fivizzano) e l'area di Villa Basilica - Pescia e Irresolucioni, rappresenta la chiave di volta del disinquinamento della zona. Risolti i problemi dell'inquinamento da porcellane nella Chiana (c'è un'idea dell'Agip per la produzione di bio-gas), del

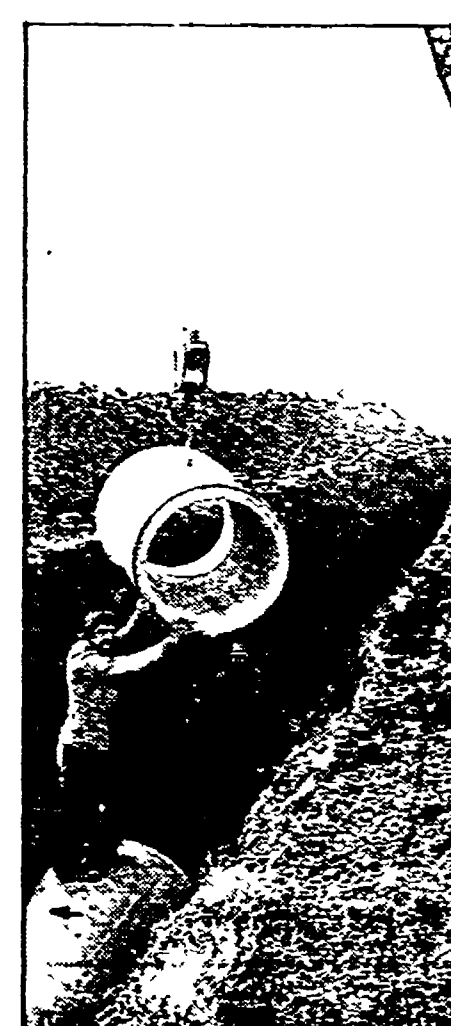


L'esperienza dell'Azienda gas acqua consorziale di Reggio Emilia

Insieme si pulisce meglio e l'agricoltura ci guadagna

Col nuovo anno entreranno in funzione dieci nuovi depuratori delle acque di scarico urbane progettati, costruiti e gestiti dall'AGAC, cioè dall'Azienda gas acqua consorziale di Reggio Emilia. E' una tappa molto importante, questa, del piano-programma dell'AGAC che prevede, entro l'83, di completare la rete dei collettori fognari intercomunali e degli impianti in gestione, così da assicurare un servizio esteso a tutto il territorio provinciale.

razionali nell'industria e nella smincoltura. L'agricoltura foraggera per il parmigiano-reggiano e idroesigente. Sicché la concorrenza fra l'uso agricolo, quello industriale e quello civile delle acque si è fatta più pesante. L'acqua del Po viene pompata per i campi fino alla via Emilia. Verso la zona collinare della provincia migliaia di pozzi sono stati scavati a profondità sempre crescenti. L'abbassamento della falda ha creato preoccupanti fenomeni di subsidenza, simili a quelli che, nel passato, si sono verificati a Ravenna.



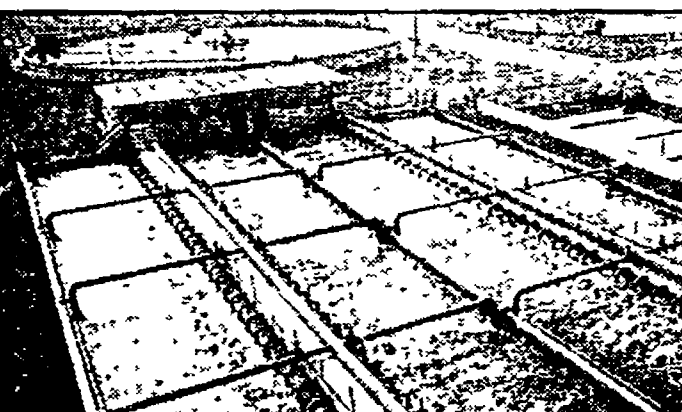
Un caso significativo a Reggio Emilia - Le convenzioni con i Comuni. Attualmente in Italia esistono solo poche piattaforme veramente valide, tutte ubicate al Nord, sia di natura privata che pubblica, adottate tecnologie avanzatissime e tecniche di gestione in grado di dare veramente un grosso contributo alla soluzione dei problemi. Certo questi Centri operano in mezzo a molte difficoltà quali il coesistenza di molte imprese «ecologiche» non adeguate, la carenza di pianificazione territoriale e legislativa, una certa resistenza dell'industria ad affrontare le spese per il trattamento e l'uso del

Ecoservizi: esempio di efficienza e correttezza

Depurare i rifiuti è una professione

Un caso significativo a Reggio Emilia - Le convenzioni con i Comuni. Attualmente in Italia esistono solo poche piattaforme veramente valide, tutte ubicate al Nord, sia di natura privata che pubblica, adottate tecnologie avanzatissime e tecniche di gestione in grado di dare veramente un grosso contributo alla soluzione dei problemi. Certo questi Centri operano in mezzo a molte difficoltà quali il coesistenza di molte imprese «ecologiche» non adeguate, la carenza di pianificazione territoriale e legislativa, una certa resistenza dell'industria ad affrontare le spese per il trattamento e l'uso del

profonda collaborazione con gli Enti pubblici quali Comuni, Province, USSL, Aziende municipalizzate. L'Ecoservizi ha istituito vere e proprie convenzioni con molti di questi, quali il Comune di Salsomaggiore, Treviso, Meda, Bevilacqua, Consorzi di Comuni (Valdarno), Consorzi sanitari (Milano-Ovest). Uno dei casi più significativi è l'integrazione attuata a Reggio Emilia. Questa città, estremamente sensibile al problema inquinamento, ha infatti concordato, tramite l'Azienda municipalizzata servizi, una particolare convenzione che risolve in ultima analisi il problema dello smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi in ambito provinciale. Infatti, con una situazione immediata imperniata su un proprio servizio di raccolta e stoccaggio e sul trattamento e depurazione Ecoservizi.



ECOLEGA sistemi economici legati all'ecologia. sede legale: viale Aldo Moro 16 - 40127 BOLOGNA Tel. 051/375155 sede amministrativa: via San Felice 21 - 40122 BOLOGNA Tel. 051/274684-239714